

Coronavirus, quegli abbracci ritrovati alla casa di riposo di Trescore

Desirée Spreafico

Aristide Zambetti non accarezzava sua moglie Danila Massetti da mesi; la signora Maria Luigia Caterina Poggi stringe finalmente la figlia Elisabetta, indossano camice, guanti, mascherine e a separarli c'è solo un telo trasparente che lascia passare le braccia. Sono i primi a utilizzare la stanza degli abbracci allestita dal comitato Bergamo hinterland della Croce Rossa nella casa di riposo di Trescore Balneario.

«In questi mesi ho visto ogni sfaccettatura del Covid-19 — spiega Alessandra Tolotti, responsabile del progetto e dipendente del comitato della Cri che ha lanciato l'iniziativa — oltre al trasporto e all'assistenza dei malati di coronavirus, molti turni sono stati proprio nelle Rsa, mi sono resa conto che ai pazienti mancava il contatto fisico con i parenti, ho capito l'importanza di un abbraccio, della vicinanza dei propri cari. Nel primo periodo dell'emergenza abbiamo trascurato troppo i nostri anziani, per Natale volevamo regalare loro la possibilità di abbracciarsi di nuovo in assoluta sicurezza».

In accordo con la direzione della casa di riposo è stata scelta la stanza adatta nella struttura, mentre la Telcar di Alzano Lombardo, specializzata nella lavorazione di materiali plastici, ha realizzato su misura e donato il telo in pvc morbido. La struttura, da parete a parete, isola i due lati non lasciando spazi vuoti ed è forata con inserzioni a croce che permettono l'inserimento delle braccia. «Mi sono ispirata ad alcune iniziative già allestite in altre regioni — continua Tolotti —, ma ho chiesto all'azienda di prevedere 4 manicotti per ogni postazione perché ci si potesse dare un vero abbraccio e non solo da parente a degente e di forare ad altezze diverse, per permettere gli abbracci anche ai pazienti costretti in carrozzina».

I volontari della Croce Rossa Bergamo hinterland, due giorni a settimana per tre ore, forniranno assistenza aiutando i familiari dei pazienti della residenza sanitaria a indossare i dispositivi di protezione, sanificheranno la stanza con l'ozono alla fine di ogni visita e daranno supporto psicologico. «L'impatto emotivo sarà davvero forte — aggiunge Alessandra Tolotti —: da febbraio gli anziani ricoverati vedono i propri cari solo attraverso un vetro che annulla il contatto fisico e non ricevono un abbraccio».

Il comitato della Cri conta di replicare l'iniziativa: «Si tratta di un progetto pilota che vorremmo diventasse un esempio per le strutture di tutta la provincia, dimostrando la giusta attenzione nei confronti delle persone anziane», conclude Tolotti. All'inaugurazione della stanza, ieri pomeriggio, c'era anche il sindaco di Trescore Balneario, Danny Benedetti: «Il ringraziamento va alla Croce rossa e all'azienda che ha donato questo telo — dice — che permette agli anziani ricoverati di ricevere un abbraccio, un gesto semplice quanto importante».